



# La Santa Sede

---

GIOVANNI PAOLO II

**UDIENZA GENERALE**

*Mercoledì, 24 maggio 1989*

1. Nella scorsa catechesi sullo Spirito Santo siamo partiti dal testo giovanneo del “discorso d’addio” di Gesù, che costituisce in certo modo la principale fonte evangelica della pneumatologia. Gesù annuncia la venuta dello Spirito Santo - Spirito di verità, che “procede dal Padre” (Gv 15, 26) e che verrà mandato dal Padre agli apostoli e alla Chiesa “nel nome” di Cristo, in virtù della Redenzione operata nel sacrificio della Croce, secondo l’eterno disegno di salvezza. Nella potenza di questo sacrificio anche il Figlio “manda” lo Spirito, annunciando che la sua venuta si effettuerà in conseguenza, e quasi a prezzo della propria dipartita (cf. Gv 16, 7). Vi è dunque un legame, enunciato da Gesù stesso, tra la sua morte-Risurrezione-Ascensione e l’effusione dello Spirito Santo, tra la Pasqua e la Pentecoste. Anzi, secondo il quarto Vangelo il dono dello Spirito Santo avviene la sera stessa della Risurrezione (cf. Gv 20, 22-25). Si può dire che lo squarcio del fianco di Cristo in Croce apre la via all’effusione dello Spirito, che sarà un segno e un frutto della gloria ottenuta con la Passione e morte.

Il testo del discorso di Gesù nel Cenacolo ci rende anche noto che egli chiama lo Spirito Santo il “Paraclito”: “lo pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre” (cf. Gv 14, 16). Analogamente anche in altri testi leggiamo: “. . . il Paraclito, lo Spirito Santo” (cf. Gv 14, 26; Gv 15, 26; Gv 16, 7). Invece di “Paraclito” molte traduzioni adoperano la parola “Consolatore”; essa è accettabile, benché occorra ricorrere all’originale greco “Parákletos” per afferrare appieno il senso di ciò che Gesù dice dello Spirito Santo.

2. “Parákletos”, letteralmente significa: “colui che è invocato” (da para-kaléin, “chiamare in aiuto”), e dunque “il difensore”, “l’avvocato”, nonché “il mediatore” che adempie la funzione di intercessore (*intercessor*). È questo senso di “Avvocato-Difensore” che ora ci interessa, pur non ignorando che alcuni padri della Chiesa usano “Parákletos” nel senso di “Consolatore”, particolarmente in

riferimento all'azione dello Spirito Santo nei riguardi della Chiesa. Per adesso fissiamo la mente e svolgiamo il discorso sullo Spirito Santo come *parákletos*-avvocato-difensore. Questo termine ci permette di cogliere anche la stretta affinità tra l'azione di Cristo e quella dello Spirito Santo, quale risulta da una ulteriore analisi del testo giovanneo.

3. Quando Gesù nel Cenacolo, alla vigilia della sua Passione, annuncia la venuta dello Spirito Santo, si esprime così: "Il Padre vi darà un altro Paraclito". Da queste parole si rileva che Cristo stesso è il primo paraclito, e che l'azione dello Spirito Santo sarà simile a quella da lui compiuta, costituendone quasi il prolungamento.

Gesù Cristo, infatti, era il "difensore" e lo rimane. Lo stesso Giovanni lo dirà nella sua prima lettera: "Se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato (*Parákletos*) presso il Padre: Gesù Cristo giusto" (1 Gv 2, 1).

L'avvocato (difensore) è colui che, mettendosi dalla parte di coloro che sono colpevoli a motivo dei peccati commessi, li difende dalla pena meritata per i loro peccati, li salva dal pericolo di perdere la vita e la salvezza eterna. Gesù Cristo ha compiuto proprio questo. E lo Spirito Santo viene chiamato "il Paraclito", perché continua a rendere operante la Redenzione con cui Cristo ci ha liberati dal peccato e dalla morte eterna.

4. Il Paraclito sarà "un altro avvocato-difensore" anche per una seconda ragione. Rimanendo con i discepoli di Cristo, egli li circonda della sua cura vigile con virtù onnipotente. "Io pregherò il Padre - dice Gesù - ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre" (Gv 14, 16): ". . . egli dimora presso di voi e sarà in voi" (Gv 14, 17). Questa promessa va collegata alle altre fatte da Gesù nell'andare al Padre: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28, 20). Noi sappiamo che Cristo è il Verbo che "si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1, 14). Se, andando al Padre, egli dice: "Io sono con voi . . . fino alla fine del mondo" (Mt 28, 20), se ne deduce che gli apostoli e la Chiesa dovranno continuamente ritrovare per mezzo dello Spirito Santo quella presenza del Verbo-Figlio, che durante la sua missione terrena era "fisica" e visibile nell'umanità assunta, ma che, dopo la sua Ascensione al Padre, sarà totalmente immersa nel mistero. La presenza dello Spirito Santo che, come ha detto Gesù, è intima alle anime e alla Chiesa (Egli dimora presso di voi e sarà in voi [Gv 14, 17]) renderà presente il Cristo invisibile in modo duraturo, "fino alla fine del mondo". La trascendente unità del Figlio e dello Spirito Santo farà sì che l'umanità di Cristo, assunta dal Verbo, abiti e operi ovunque si attua con la potenza del Padre il disegno trinitario della salvezza.

5. Lo Spirito Santo-paraclito sarà l'avvocato difensore degli apostoli, e di tutti coloro che, nei secoli, saranno nella Chiesa gli eredi della loro testimonianza e del loro apostolato, particolarmente nei momenti difficili che impegneranno la loro responsabilità fino all'eroismo. Lo ha predetto e promesso Gesù: "Vi consegneranno ai loro tribunali . . . sarete condotti davanti ai governatori e ai re . . . Quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di

che cosa dovrete dire . . . non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi” (*Mt* 10, 17-20; similiter *Mc* 13, 11; *Luca* 12, 12: “perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire”).

Anche in questo senso molto concreto, lo Spirito Santo è il paraclito-avvocato. Si fa trovare vicino, e anzi presente agli apostoli, quando essi devono confessare la verità, motivarla e difenderla. Egli stesso, diventa allora il loro ispiratore; egli stesso parla con le loro parole, e insieme con essi e per loro mezzo rende testimonianza a Cristo e al suo Vangelo. avanti agli accusatori egli diventa come l’“Avvocato” invisibile degli accusati, per il fatto che agisce come loro patrocinatore, difensore, confortatore.

6. Specialmente durante le persecuzioni contro gli apostoli e contro i primi cristiani, ma anche in quelle di tutti i secoli, si avvereranno le parole pronunciate da Gesù nel Cenacolo: “Quando verrà il Paraclito che io vi manderò dal Padre . . . egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me sin dal principio” (*Gv* 15, 26-27).

L’azione dello Spirito Santo è quella di “testimoniare”. È un’azione interiore, “immanente”, che si svolge nel cuore dei discepoli, i quali poi rendono testimonianza a Cristo all’esterno. Mediante quella presenza e quell’azione immanenti, si manifesta e avanza nel mondo la “trascendente” potenza della verità di Cristo, che è il Verbo-Verità e Sapienza. Da lui deriva agli apostoli, mediante lo Spirito, la potenza della testimonianza secondo la sua promessa: “Io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere” (*Lc* 21, 15). Ciò è avvenuto già fin nel caso del primo martire Stefano, del quale l’autore degli Atti degli Apostoli scrive che era “pieno di Spirito Santo” (*At* 6, 5), così che gli avversari “non riuscivano a resistere alla sapienza ispirata con cui egli parlava” (*At* 6, 10). Anche nei secoli successivi gli oppositori della fede cristiana hanno perseverato nell’inferire contro gli annunciatori del Vangelo, spegnendo a volte nel sangue la loro voce, senza riuscire, tuttavia, a soffocare la verità di cui erano portatori: essa ha continuato a vigoreggiare nel mondo con la forza dello Spirito.

7. Lo Spirito Santo - Spirito di verità, paraclito - è colui che, secondo la Parola di Cristo, “convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio” (*Gv* 16, 8). È significativa la spiegazione che Gesù stesso dà di queste parole: peccato, giustizia e giudizio. “Peccato” significa soprattutto la mancanza di fede incontrata da Gesù tra “i suoi”, quelli cioè del suo popolo, i quali giunsero sino alla sua condanna a morte sulla Croce. Parlando poi della “giustizia”, Gesù sembra aver in mente quella giustizia definitiva, che il Padre gli renderà (. . . perché vado al Padre) nella Risurrezione e nell’Ascensione al cielo. In questo contesto, “giudizio” significa che lo Spirito di verità dimostrerà la colpa del “mondo” nel rifiutare Cristo, o, più generalmente, nel voltare le spalle a Dio. Poiché però il Cristo non è venuto nel mondo per giudicarlo e condannarlo, ma per salvarlo, in realtà anche quel “convincere quanto al peccato” da parte dello Spirito di verità deve essere inteso come un intervento orientato alla salvezza del mondo, al bene finale degli uomini.

Il “giudizio” si riferisce soprattutto al “principe di questo mondo”, cioè a satana. Egli infatti sin dall’inizio tenta di volgere l’opera della creazione contro l’alleanza e l’unione dell’uomo con Dio: scientemente si oppone alla salvezza. Perciò è “già stato giudicato” sin dall’inizio, come ho spiegato nell’enciclica *Dominum et Vivificantem*, (*Dominum et Vivificantem*, 27).

8. Se lo Spirito Santo paraclito deve convincere il mondo proprio di questo “giudizio”, senza dubbio lo deve fare per continuare l’opera di Cristo che mira alla universale salvezza (cf. *Dominum et Vivificantem*, 27).

Possiamo pertanto concludere che nel rendere testimonianza a Cristo, il Paraclito è un assiduo (anche se invisibile) Avvocato e Difensore dell’opera della salvezza - e di tutti coloro che si impegnano in quest’opera. Ed è anche il garante della vittoria definitiva sul peccato e sul mondo sottomesso al peccato, per liberarlo dal peccato e introdurlo nella via della salvezza.

*Ai gruppi di lingua francese*

Chers Frères et Sœurs,

J’ADRESSE MON CORDIAL salut à tous les pèlerins de langue française. En particulier, je voudrais dire mes encouragements aux Sœurs de Notre-Dame des Apôtres. Que votre présence près du tombeau de Pierre vous renouvelle dans le don de votre vie au Seigneur et dans votre générosité missionnaire!

\* \* \*

JE SALUE également les membres de “Foi et Lumière”; je vous souhaite, chers amis, d’être toujours avec joie des témoins du Christ parmi vos frères qui attendent la Bonne Nouvelle.

A tous, aux groupes de jeunes notamment, je donne volontiers ma Bénédiction Apostolique.

*Ai gruppi di fedeli di lingua inglese*

Dear Brothers and Sisters,

I WISH TO GREET the Christian Brothers who have come to Rome for a Renewal Course, to deepen their commitment to Christ and to the service of his Church through a period of study and prayer. Dear Brothers: may your stay in this City increase your knowledge of the mystery of God’s call, a call which echoes through all of history and is directed at all peoples. To all the Englishspeaking visitors and pilgrims, especially the visitors from Korea, I cordially impart my Apostolic Blessing.

*Ai fedeli di lingua tedesca*

Liebe Schwestern und Brüder!

MIT DIESER KURZEN Betrachtung grüße ich sehr herzlich alle deutschsprachigen Pilger und Besucher. Ich wünsche Euch allen einen bereichernden Romaufenthalt und erteile Euch und Euren Lieben in der Heimat, wie auch den mit uns verbundenen Hörerinnen und Hörern von Radio Vatikan von Herzen den Apostolischen Segen.

*Ai fedeli di lingua spagnola*

Amadísimos hermanos y hermanas,

SALUDO AHORA cordialmente a todos los peregrinos y visitantes de lengua española. En particular a los Hermanos Maristas y las Religiosas de la Compañía de Santa Teresa de Jesús, que hacen en Roma un curso de espiritualidad. A todos aliento a una entrega generosa e ilusionada a Dios y a la Iglesia, en fidelidad al propio carisma religioso.

Imparto con afecto la Bendición Apostólica a todas las personas, familias y grupos procedentes de los diversos Países de América Latina y de España.

*Ai fedeli di lingua portoghese*

Caríssimos irmãos e irmãs de língua portuguesa,

AS MINHAS CORDIAIS saudações aos que me escutam, com votos de saúde, paz e graça, na caridade e alegria do Espírito Santo!

*Ai fedeli e ai pellegrini polacchi*

POZDRAWIAM SERDECZNIE pielgrzymów z Polski. Witam wszystkie grupy: pielgrzymów z parafii Matki Bożej z Lourdes - Kraków, księża misjonarze; pielgrzymów z Klubu Inteligencji Katolickiej - Bielsko-Biała; z parafii św. Wincentego a Paulo - Bydgoszcz; z parafii św. Jerzego - Biłgoraj; z dekanatu kaliskiego; z parafii Matki Bożej Pocieszenia w Szamotułach; współpracowników misyjnych księży pallotynów z całej Polski; parafię polonijną w Leeds - Anglia; pielgrzymkę byłych dzieci polskich, które znalazły schronienie w Indiach; grupę kolejarzy z Wałbrzycha; grupę Logos-Tour z Wrocławia; poza tym uczestników grup turystycznych PKS, Orbisu, Turysty, Pol-Tour z Gdańska, Orbisu z Bydgoszczy. . . . My dobrze znamy to wezwanie „niech zstąpi Duch Twój i odnowi ziemię”. Tyle razy tego wezwania używałem będąc jeszcze w Polsce, będąc w Piekarach Śląskich - wspominam o tym, bo teraz, w tę niedzielę jest pielgrzymka do Piekar - a także podczas pierwszych odwiedzin w Warszawie: „Niech zstąpi Duch Twój i

odnowi ziemię tę naszą polską ziemię”. Wszyscy wyczuwamy, że znowu chodzi o to samo, o to, ażeby dokonana się odnowa na tej naszej polskiej ziemi i dlatego te słowa wypowiedziane przy pierwszej pielgrzymce w Warszawie na placu Zwycięstwa nabierają na nowo swojej aktualności. Nie przestaję się modlić wraz z całym moim narodem o tę odnowę, której źródłem ostatecznym jest Duch Święty. Niech zstąpi Duch Twój i odnowi ziemię, naszą polską ziemię, nasz polski naród, naszą współczesność i przyszłość!

*Ai numerosi fedeli italiani*

Abbiamo oggi tra noi alcuni gruppi di Religiose, presenti a Roma per vari motivi. Saluto cordialmente le Suore di Carità “Immacolata Concezione” di Ivrea, accompagnate da docenti, studenti e familiari dei loro istituti educativi. Esse festeggiano il 150° anniversario della nascita al cielo della loro Fondatrice, Serva di Dio Antonia Maria Verna.

\* \* \*

È presente, inoltre, un gruppo di Suore della Provvidenza, provenienti da tutta Italia per seguire un corso di spiritualità in occasione del loro 40° anniversario di professione religiosa.

\* \* \*

Vi è poi un gruppo di Piccole Sorelle dei Poveri, che hanno concluso gli esercizi spirituali.

A voi tutte, Sorelle carissime, l'espressione del mio compiacimento per le varie circostanze che vi hanno portato a Roma e a far visita alla Sede di Pietro. Vedo in queste iniziative la testimonianza della vostra fede e del vostro amore per la vostra santa vocazione. Perseverate con coraggio e portate ancora molti frutti di vita eterna!

\* \* \*

Rivolgo un caldo saluto anche ai pellegrini della parrocchia dei Santi Andrea e Lorenzo, di Fisciano in provincia di Salerno, presenti insieme con le autorità cittadine. Mi hanno chiesto di benedire la statua della Madonna di Fatima, venerata nella chiesa parrocchiale: cosa che faccio ben volentieri, implorando la Vergine Santissima che ottenga a tutti voi, cari fratelli e sorelle, l'abbondanza delle grazie celesti per una serena convivenza civile ed ecclesiale nella pratica della giustizia, delle virtù morali e sociali, nella pace e nella concordia.

\* \* \*

Dalla provincia di Salerno, e questa volta dal Comune di Mercato San Severino, proviene pure un gruppo di visitatori desiderosi di dare una testimonianza di amore e di fede al Successore di

Pietro, anche a nome dell'intera popolazione locale, ancora sofferente per gli strascichi del terremoto del 1980. A voi, cari fratelli e sorelle, il mio affettuoso saluto e l'espressione della mia gratitudine con l'augurio di un fiducioso impegno di progresso civile e spirituale.

\* \* \*

Da Napoli, infine, proviene un gruppo di anziani associati all'Azione cattolica e legati tra loro da fraterna collaborazione ed amicizia. Anche a voi, cari fratelli, il mio cordiale benvenuto, ed il mio compiacimento per le vostre attività, che sono testimonianza di fede e di solidarietà cristiana.

A tutti voi, fratelli e sorelle presenti, va la mia affettuosa Benedizione, che estendo di cuore ai vostri cari, in particolare a coloro che soffrono o sono nel bisogno.

\* \* \*

Mi rivolgo ora ai giovani, ai malati, agli sposi novelli, presenti a questa Udienda e li saluto invitandoli a trarre forza e incoraggiamento nella solennità liturgica della SS.ma Trinità celebrata domenica scorsa e da quella del Corpo e Sangue del Signore, che sarà celebrata domani o domenica prossima.

A voi giovani, che sentite profondamente il valore della compagnia, raccomando di vivere col pensiero continuo al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo, per non sentirvi mai soli e diventare trasparenza di Dio nel mondo contemporaneo. Voi, carissimi malati, pensando a Cristo che ha offerto il suo Corpo e versato il suo Sangue per tutti noi, sentite la fierezza di essere con Lui Ostia vivente per la salvezza del mondo. Quanto a voi, sposi novelli, impegnatevi a costruire la vostra famiglia a immagine della Santa Trinità, e vivrete nella gioia di un amore, che non verrà mai meno.

Nell'affidarvi alla materna protezione di Maria Ausiliatrice, vi benedico tutti di cuore.

© Copyright 1989 - Libreria Editrice Vaticana